



UN NUOVO INIZIO È POSSIBILE

**LIBERARSI LEGALMENTE DEI DEBITI
CON LA LEGGE "SALVASUICIDI"**

SPORTELLO INFORMATIVO GRATUITO

L'Associazione Nazionale Forense di Oristano ha attivato un percorso formativo e informativo per diffondere la conoscenza e l'accesso alla risoluzione delle crisi da sovraindebitamento.

A tal fine ha predisposto un apposito servizio di sportelli gratuiti, presso le associazioni di categoria ed enti locali.

Cosa è il sovraindebitamento

La situazione perdurante di squilibrio tra le obbligazioni assunte ed il proprio patrimonio prontamente liquidabile, nonché la definitiva incapacità di adempiere regolarmente alle proprie obbligazioni.

Quali debiti si possono risolvere

- 1) debiti derivanti dall'attività imprenditoriale o professionale
- 2) debiti derivanti da garanzie in favore di società di capitali
- 3) debiti derivanti da obbligazioni personali o al consumo

Col piano possono essere azzerati e/o ridotti tutti i crediti ad eccezione di alcune categorie quali i crediti impignorabili (es. alimenti, assegni di mantenimento), anche i crediti garantiti possono essere oggetto di stralcio.

DESK INFORMATIVI

- far conoscere la specifica normativa applicabile a consumatori, imprenditori agricoli, imprenditori non fallibili, enti no profit, start up innovative, lavoratori autonomi, liberi professionisti
- offrire, sulla base delle singole posizioni debitorie degli interessati, una prima valutazione preliminare di fattibilità.

Valutazione preliminare della posizione debitoria.

Per l'esame della posizione occorre acquisire la seguente documentazione:

- composizione del nucleo familiare / visura camerale per le società/imprenditori
- dichiarazioni dei redditi degli ultimi tre anni
- l'elenco di tutti i creditori, con l'indicazione delle somme dovute, dei beni e degli eventuali atti di disposizione compiuti negli ultimi cinque anni,
- elenco delle spese correnti necessarie al sostentamento del debitore e della sua famiglia.
- elenco dei beni mobili registrati e degli immobili.

ENTRATE/RISORSE:	USCITE
ATTIVITÀ LAVORATIVA	AMMONTARE DEI DEBITI
PENSIONI	TIPOLOGIA DEI DEBITI (mutuo, finanziamento, cessione del quinto dello stipendio, carta di credito revolving)
BENI DI PROPRIETÀ	STATO DEI DEBITI (presenza di pagamenti regolari? Eventuali rate insolute? Cessioni di credito? Società di recupero credito incaricate? Azioni legali tutela del credito?)
LEGAMI PARENTALI	GARANZIE (ipoteca)

PROCEDURE DI COMPOSIZIONE DELLA CRISI

1. Accordo con i creditori
2. Piano del consumatore
3. Liquidazione dei beni

1. ACCORDO CON I CREDITORI

Questa procedura che può essere richiesta per debiti legati all'attività professionale o di impresa si instaura depositando un piano di ristrutturazione dei debiti presso il Tribunale.

È possibile prevedere il pagamento parziale anche dei crediti privilegiati.

Il Tribunale dopo aver verificato i presupposti:

- fissa l'udienza dei creditori;
- dispone la pubblicazione della proposta e del decreto;
- stabilisce che non possono essere iniziate o proseguite le azioni esecutive;
- la proposta del debitore per essere omologata dal Tribunale deve ottenere il consenso dei creditori che rappresentino almeno il 60% dell'ammontare dei crediti.

2. PIANO DEL CONSUMATORE

Questa procedura si rivolge ai consumatori, ossia alle persona fisiche che hanno contratto debiti solo per scopi estranei all'attività imprenditoriale. A differenza del precedente "Accordo con i creditori", in questo caso non è necessario il consenso dei creditori, ma è sufficiente la positiva delibera del Tribunale sulla fattibilità dello stesso.

Di qui l'obbligo specifico rappresentato dalla redazione di una relazione particolareggiata da allegare al piano del consumatore e contenente:

- indicazione delle cause di indebitamento e diligenza del consumatore nell'assumere tali obbligazioni;
- esposizione delle ragioni dell'incapacità di adempiere;
- resoconto solvibilità del consumatore ultimi 5 anni;
- indicazione eventuali atti del debitore impugnati dai creditori;
- la probabile convenienza del piano rispetto alla liquidazione dei beni

Poiché la proposta del piano non sarà portata all'esame dei creditori, il Tribunale non solo dovrà verificare la fattibilità, ma anche valutare la meritevolezza e l'assenza di colpa nell'assumere obbligazioni eccessive rispetto alla sua capacità di rimborso.

Come per l'Accordo, anche il Piano omologato è obbligatorio per tutti i creditori e il pagamento dei debiti potrà avvenire attraverso qualsiasi forma, anche mediante la cessione di crediti futuri a condizione che siano determinabili (es. redditi lavoro dipendente, redditi da pensione, redditi da locazione ecc...)

3. LIQUIDAZIONE DEI BENI DEL DEBITORE

Questa procedura è la conseguenza della mancata realizzazione delle due precedenti. In particolare:

- annullamento dell'accordo per fatto imputabile al creditore;
- cessazione dell'omologazione del Tribunale per compimento da parte del debitore di atti in frode alla legge.

I BENEFICI

Come risulta dalle pronunce di diversi Tribunali, i benefici economici per il debitore sono notevoli, oltre a quello esistenziale di potersi liberare con un colpo di spugna di tutte le pendenze e ricominciare da capo.

CASISTICA

• Piano del consumatore

Debiti

- € 251.000 per contratto di mutuo con garanzia ipotecaria su casa di mq. 82;
- € 1.990,00 prestito personale;
- € 5.600,00 debito verso un avvocato;

Attivo

- appartamento mq. 82, stimato in seguito alla richiesta dell'OSSERVATORIO AGENZIA ENTRATE in € 125.000,00 (quasi le metà del mutuo)
- autovettura € 1.500;
- arredi casa € 1.300;
- saldo c/c € 143,00;
- reddito lavoro dipendente € 1.525,00

A fronte di un debito originario di € 258.000,00 il Tribunale omologa il piano per esdebitazione con una somma di € 138.000,00 con versamento di 213 rate mensili di € 650,00.

• Piano del consumatore

Debiti

- € 39.950,00 contratto finanziamento;
- € 2.569,00 scoperto di c/c;
- € 764,00 utenze non pagate;

Attivo

- reddito da lavoro dipendente di € 1.100,00 fino al 2008, poi veniva licenziato nel 2009 e percepiva indennità di mobilità. Nel 2013 con il compimento del 65° anno percepiva la pensione di invalidità.

A fronte di un debito originario di € 43.290,00 è stato omologato il piano per esdebitazione con una somma di € 12.000,00 inizialmente pagando rate da € 15,00 e con il percepimento della pensione € 200,00 fino all'estinzione, da attribuire proporzionalmente a ciascun creditore.

• Piano con debiti Equitalia

Il consumatore aveva un debito con Equitalia di € 87.000,00 per tributi non pagati. Il Tribunale ha omologato il piano prevedendo una esdebitazione dell'87% pagando € 11.200,00 sulla base delle possibilità attuali del debitore.